

L'Europa è un punto di arrivo per molte persone per motivi diversi: lavoro, famiglia, studio, salute, turismo.

Tra le ragioni che spingono le persone a partire dalle loro nazioni ci sono anche guerre, crisi umanitarie, persecuzioni.

L'Unione Europea gestisce questa migrazione, regolare e irregolare, con una politica che si muove in quattro direzioni:

- **Immigrazione regolare:** l'UE definisce le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che entrano e soggiornano legalmente in uno degli Stati membri, anche per quanto concerne il ricongiungimento familiare.
- **Integrazione:** l'UE può fornire incentivi e sostegno a favore di misure adottate dagli Stati membri per promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi. Per quanto riguarda l'integrazione non è prevista un'armonizzazione degli ordinamenti e delle regolamentazioni degli Stati membri. L'Unione può tuttavia offrire un supporto, specialmente finanziario, per migliorare l'inserimento dei migranti nella nuova nazione. I finanziamenti dell'UE nel settore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi sono indispensabili per aumentare la qualità del sostegno ai nuovi arrivati nelle prime fasi dopo il loro arrivo e garantire la loro inclusione nelle società dell'UE.

- **Lotta all'immigrazione irregolare:** l'UE è tenuta a prevenire e a ridurre l'immigrazione irregolare, in particolare attraverso un'efficace politica di rimpatrio, nel rispetto dei diritti fondamentali. L'UE contrasta l'immigrazione irregolare anche attraverso campagne informative nei paesi di provenienza dei migranti per spiegare i rischi dell'immigrazione irregolare e ridurre le aspettative rispetto al paese d'arrivo.
- **Rimpatri e accordi di riammissione:** l'UE ha la competenza di stipulare accordi con paesi terzi per la riammissione nel paese di origine o di provenienza di cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso, presenza o soggiorno in uno degli Stati membri.